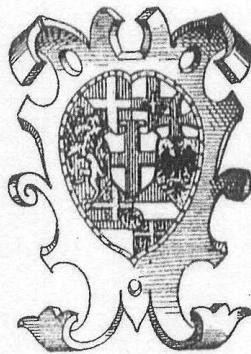


RIVISTA
DI
STORIA ARTE ARCHEOLOGIA
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA E ASTI

DIRETTORI
ELISA MONGIANO - ISIDORO SOFFIETTI

Direttore Responsabile
ISIDORO SOFFIETTI

Segretario Generale
MARIO FERRI



ALESSANDRIA
SOCIETÀ DI STORIA ARTE E ARCHEOLOGIA
ACCADEMIA DEGLI IMMOBILI

2011

GIAN LUCA BOVENZI, *Il patrimonio tessile delle chiese di Lu*, Lu, Associazione Culturale San Giacomo, 2010, pp. 116, ill. (Quaderni d'Arte Luese, 1); LORENA PALMIERI, *I dipinti e le sculture lignee delle chiese di Lu*, Lu, Associazione Culturale San Giacomo, 2011, pp. 120, ill. (Quaderni d'Arte Luese, 2).

Una nuova collana editoriale, denominata "Quaderni d'Arte Luese", viene ad arricchire ulteriormente la lunga e qualificata attività che l'Associazione culturale San Giacomo di Lu da molti anni porta ormai avanti con costanza ed intelligenza. Le prime due pubblicazioni della nuova serie illustrano le ricche e preziose collezioni del Museo d'arte sacra San Giacomo, inaugurato nel novembre 2008 all'interno della Casa della Reggenza, in cui

sono custoditi ed esposti dipinti, sculture lignee, calici, ostensori, reliquiari e paramenti sacri: si tratta di preziose opere d'arte realizzate nel corso dei secoli su iniziativa delle tre parrocchie di Lu e delle numerose confraternite del territorio luese.

Il primo volume della collana, dal titolo *Il patrimonio tessile delle chiese di Lu* è opera di Gian Luca Bovenzi, esperto in storia dei tessuti, ed è dedicato ad illustrare la parte più significativa dei ricchi apparati vestimentari in uso nelle chiese luesi fra XVII e XX secolo. Nelle venticinque schede di catalogo Bovenzi analizza nel dettaglio numerose pianete, dalmatiche, paliotti, stendardi, ma anche un fuscicco (velo impiegato per addobbare il crocifisso processionale), diversi veli da calice e un velo omerale. Sono in buona parte abiti sacri e manufatti che con la riforma liturgica del Vaticano II hanno cessato la loro funzione propria, ma che rimangono come testimonianza preziosa della storia e della devozione locale, oggetti indispensabili per comprendere il vissuto religioso della società cristiana nel corso di lunghi secoli. I tessili inoltre si rivelano essere indicatori dell'evoluzione della moda e dei commerci (Milano è la città dove vengono fatti i principali acquisti di tessili liturgici per le chiese di Lu), e pertanto diventano testimonianze preziose per ulteriori ricerche, soprattutto in chiave comparativa (in questa prospettiva sono particolarmente utili i numerosi confronti, sostenuti sempre da numerosi rinvii bibliografici, che l'autore fa con tessuti conservati in altri musei o chiese del territorio piemontese ed italiano). Completa la schedatura una nota tecnica di Tiziana Assogna e Cinzia Oliva sulla conservazione dei tessuti. Il libro contiene anche i contributi introduttivi di Leo Rota, Elia Ranzato, Dario Manzo e Lorena Palmieri in cui sono illustrati da vari punti di vista le motivazioni che hanno portato all'allestimento del Museo e alla nascita della nuova collana.

Nel secondo volume la storica dell'arte Lorena Palmieri illustra *I dipinti e le sculture lignee delle chiese di Lu*. Si tratta di venticinque schede di cui ventuno dedicate ai dipinti (una redatta da Laura Facchin) e quattro ad altrettante statue lignee. Si tratta in buona parte di opere del Sei e Settecento, fra cui spiccano alcune significative opere di Orsola Maddalena Caccia. Non tutte le opere schedate nel catalogo sono fisicamente esposte nella sede museale, ma in parte sono ancora ubicate nelle chiese del paese, ad iniziare dalla adiacente San Giacomo, per poi passare a Santa Maria Nuova e San Nazario sino a giungere al Museo Civico di Casale Monferrato (che custodisce la celebre tela raffigurante *I canonici di Lu*, opera di Pietro Francesco Guala). Ecco quindi che la lettura del catalogo curato da Lorena Palmieri e la visita al Museo San Giacomo diventano l'occasione per un itinerario at-

traverso le chiese luesi: un museo che nasce raccogliendo le disperse memorie del territorio, salvaguardandole da un lento oblio, per poi rinviare al territorio e al contesto storico, culturale, ambientale in cui le testimonianze artistiche e devozionali sono nate ed hanno vissuto la propria storia. Il percorso che il museo di Lu sviluppa dialogicamente con le chiese parrocchiali e confraternali, estendendosi all'intero territorio costellato da numerose cappelle, può diventare dunque anche un percorso "etnografico", sulle tracce delle diverse ed articolate devozioni comunitarie che caratterizzano la comunità luese. Il catalogo contiene anche i contributi integrativi di Gian Luca Bovenzi (*Note sui tessuti dipinti nella tela di Santa Agata, Caterina e Apollonia di Orsola Maddalena Caccia*) e Federico Pecchenini (*Una santa a corte. Annotazioni sulle vesti di santa Caterina d'Alessandria nel dipinto di Orsola Maddalena Caccia*) in cui sono approfonditi alcuni aspetti relativi ad una preziosa pala facente parte degli arredi della cattedrale casalese di Sant'Evasio, temporaneamente depositata presso il museo di Lu. Il volume dà infine conto (contributo di Elisabetta Telaro) dei principali restauri di tele e sculture lignee realizzati dall'Associazione culturale San Giacomo in concomitanza con l'allestimento e l'apertura del Museo.

Questi primi due volumi della collana "Quaderni d'Arte Luese" si possono considerare quindi i contributi iniziali ad un più completo catalogo dell'arte sacra di Lu. Ulteriori ricerche, a partire dalle altre sezioni del Museo San Giacomo (reliquiari, argenti, oggetti devozionali, ecc.), potranno portare ad una complessiva conoscenza del ricco patrimonio storico-artistico della comunità. Ecco quindi un valido esempio di come sul territorio sia possibile coniugare conoscenza scientifica e alta divulgazione, tenendo anche insieme una corretta tutela del patrimonio con lo sviluppo della fruizione culturale da parte sia della comunità locale che dei turisti.

GIANPAOLO FASSINO